



Psicologia dello sviluppo

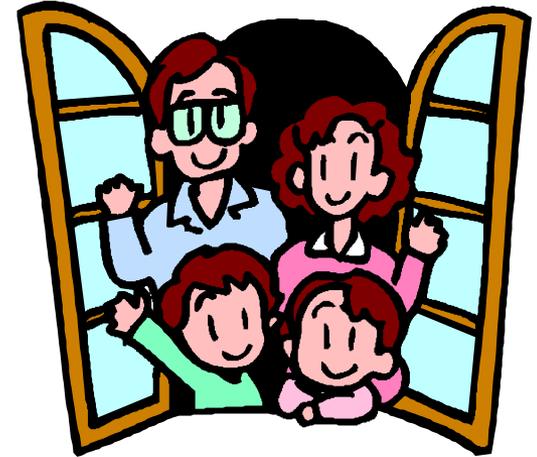
Corso I – Z

C. di L. in Scienze e Tecniche Psicologiche

Dott.ssa Paola Cerratti
cerratti.psy@hotmail.it

Capitolo 4: Creare relazioni

- L'importanza delle relazioni
- Lo sviluppo dei legami affettivi: l'attaccamento
- Le relazioni in famiglia
- Tipi di famiglia
- Le relazioni nel gruppo dei pari





La natura delle relazioni: Relazioni e interazioni

1. Cosa vuol dire crescere?

L'importanza delle relazioni

- **Crescere** = affrontare compiti evolutivi secondo una sequenza specifica
- **Comparsa** dei compiti evolutivi: predisposizione genetica
- **Superamento**: ruolo degli adulti che accudiscono il bambino
- **Compiti di sviluppo** dei primi anni (0 – 5):
 1. *Regolazione fisiologica*
 2. *Gestione della tensione*
 3. *Attaccamento*
 4. *Esplorazione e padronanza*
 5. *Autonomia*
 6. *Gestione degli impulsi e relazione con pari*

I compiti di sviluppo

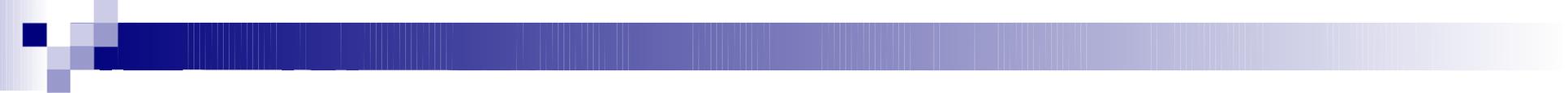
Tabella 4.1 I compiti delle prime fasi dello sviluppo

Fase	Età in mesi	Compiti	Ruolo del caregiver
1	0-3	Regolazione fisiologica	Facilitare le routine
2	3-6	Gestione della tensione	Interazione sensibile e collaborativa
3	6-12	Stabilire una relazione di attaccamento efficace	Disponibilità e sensibilità
4	12-18	Esplorazione e padronanza	Base sicura
5	18-30	Autonomia	Sostegno solido
6	30-54	Gestione degli impulsi, identificazione del ruolo sessuale, relazioni con i pari	Ruoli e valori chiari, autocontrollo flessibile

Fonte: Sroufe (1979).

Quindi:

- Tutte le funzioni psicologiche si sviluppano in un contesto sociale
- La costruzione delle relazioni è una questione che dura tutta la vita
- La qualità di queste relazioni ha un impatto notevole sul percorso evolutivo (modalità del b. di considerare se stesso nel mondo)



La natura delle relazioni: Relazioni e interazioni

1. Secondo voi che differenza c'è?

La natura delle relazioni: Relazioni e Interazioni

1. **Interazioni** = comportamenti di individui che compiono qualcosa insieme. **EPISODI**
 - Osservabili nel tempo e nello spazio (caratteristiche: frequenza, reciprocità, intensità)

2. **Relazioni** = ciò che scaturisce dalle interazioni

TOTALITÀ DEGLI EPISODI

- Non sono osservabili
- Sono continuate nel tempo
- Non somma delle interazioni
- Sopravvivono anche in loro assenza.

Le interazioni danno vita a conseguenze coerenti nel tempo da cui deduciamo un certo tipo di relazione.

Dove si collocano le relazioni?



Relazioni di reciproca influenza con:

1. Struttura socio-culturale

2. Comportamento individuale

- Per comprendere una relazione: prestare attenzione a tutti i livelli

Due tipi di relazioni

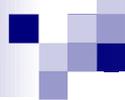
- **Verticali:**

- Una persona ha maggiore potere dell'altra (genitore, insegnante):
- Complementarietà, sicurezza, apprendimento



- **Orizzontali:**

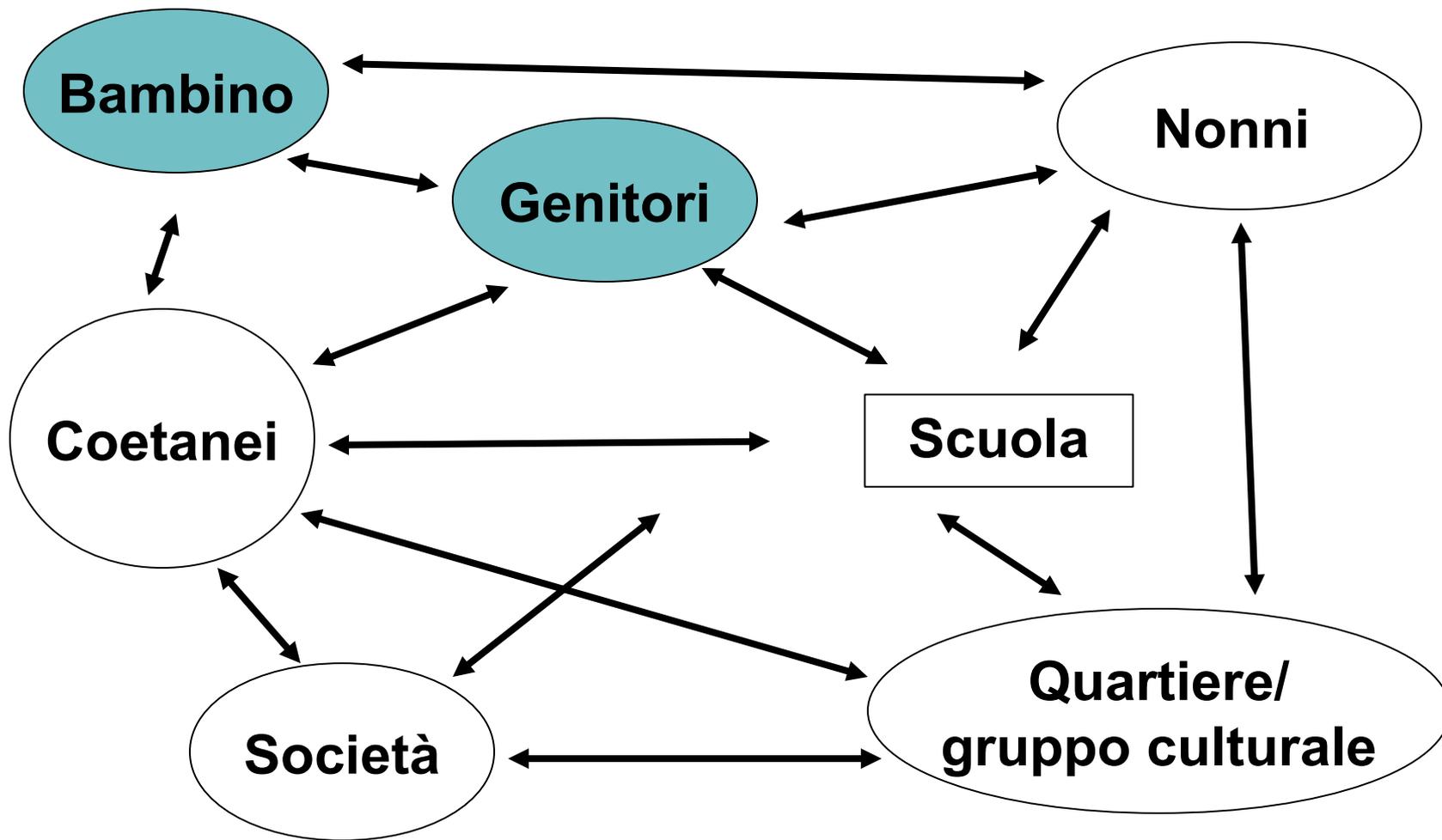
- Stesso livello di potere sociale
- Reciprocità, inversione dei ruoli
- Cooperazione, condivisione, competizione (es. bambino nel gruppo dei pari)



Il Caratteristica delle relazioni: reciprocità

- Le relazioni sono reciproche, vanno a “**doppio senso**” (no bambino passivo)
- La socializzazione è un processo bilaterale, anche in tenera età
- All’effetto del genitore sul bambino si aggiunge l’effetto del bambino sul genitore
- Le relazioni tendono a formare una rete e sono collegate le une alle altre (es. famiglia)

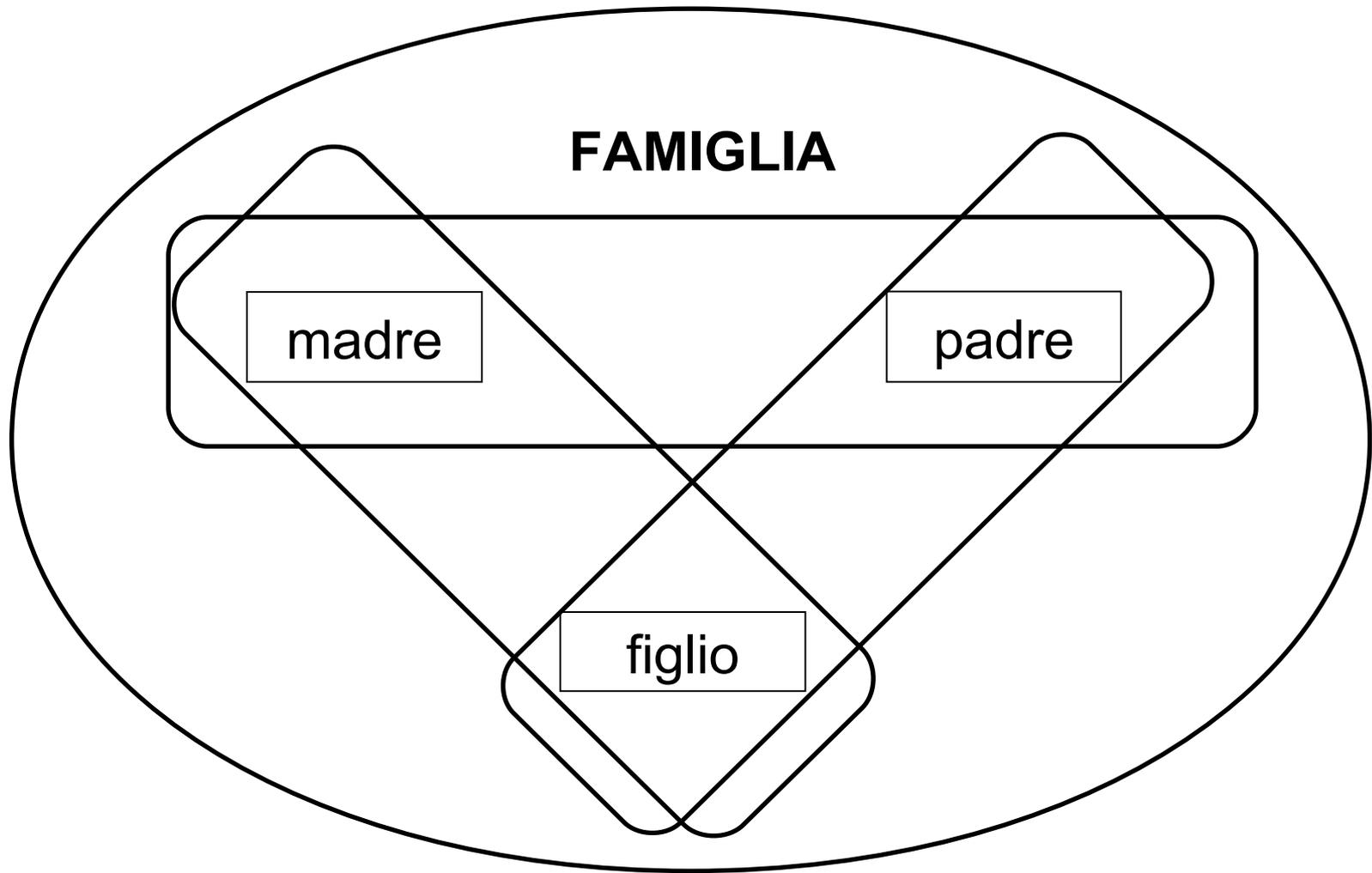
Il Caratteristica delle relazioni: l'interconnessione. La rete delle relazioni



La famiglia del bambino

- Costituisce il primo contatto del bambino con il mondo sociale
- Garantisce assistenza e sicurezza
- E' portatrice di regole, valori, cultura
- Insegna al bambino come comportarsi
- Costituisce un ambiente altamente emotivo
- Rispecchia la società e rende il bambino in grado di inserirsi in essa
- Diritti + doveri + emozioni e sentimenti

La famiglia e i suoi sottosistemi

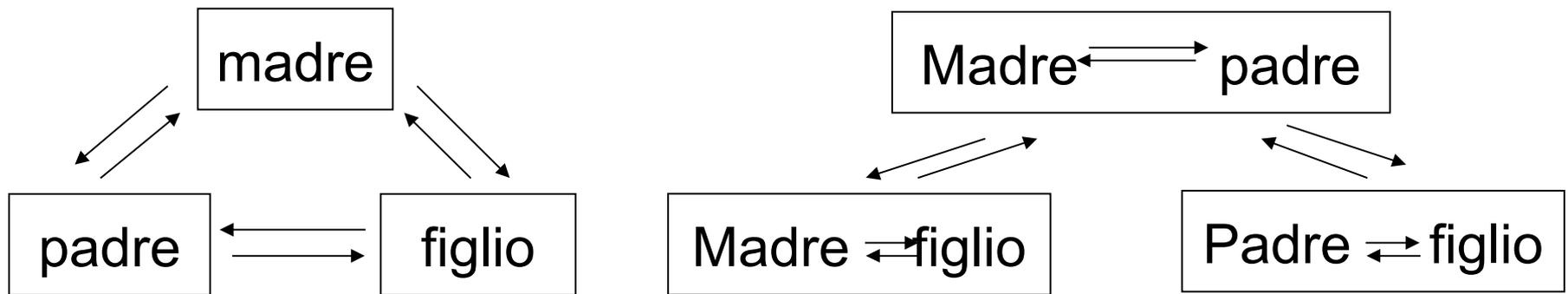


La teoria sistemica: la globalità

- Il sistema è un **insieme** in cui la somma delle parti è diversa e maggiore rispetto al totale (totalità).
- Ci sono degli aspetti che non si possono comprendere solo osservando o conoscendo i componenti o le relazioni (es. coesione, clima emotivo)

La teoria sistemica: integrità dei sottosistemi

- Il sistema è costituito da **sottosistemi** correlati.
- La relazione tra di essi è un ulteriore sottosistema indipendente



La teoria sistemica: la circolarità

- L'influenza che un componente del sistema esercita su un altro è **circolare**, cioè i membri si influenzano in maniera reciproca.
- Il cambiamento in una parte ha conseguenze sulle altre. Le parti sono dipendenti l'una dall'altra.
- Anche i genitori sono influenzati dal bambino

La teoria sistemica: la stabilità e il cambiamento

- Il sistema è **aperto** alle influenze esterne e si modifica in base ai cambiamenti con lo scopo di mantenere l'equilibrio.
- In genere il sistema tende alla stabilità, ma un buon sistema è quello che sa ritrovare l'equilibrio nel momento in cui questo viene alterato (es. evento stressante improvviso come la perdita del lavoro di un genitore)

La famiglia come sistema: Esempio 1

- Ciò che avviene in una parte del sistema ha influenza sulle altre parti.



- I conflitti coniugali hanno influenza negativa sullo sviluppo e sul benessere del bambino.

Relazione lineare di causa – effetto? No!

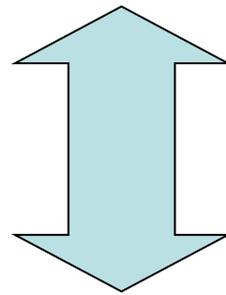


- **Relazioni circolari:** bambini difficili (es. irregolari, iperattivi, disabili) influenzano negativamente la relazione coniugale

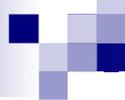
La famiglia come sistema: Esempio 2

- La qualità di una relazione è intimamente interconnessa con la qualità di altre relazioni:

Es. madre – padre

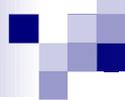


Relazione tra fratelli/sorelle



La famiglia come sistema: in conclusione

- La famiglia è un'unità dinamica
- Ogni cambiamento che si verifica al suo interno ne sconvolge l'equilibrio e implica l'adozione di nuovi assetti
- Nuovo equilibrio finale

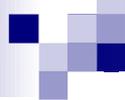


La famiglia come sistema: in conclusione

- La famiglia è un'unità dinamica
- Ogni cambiamento che si verifica al suo interno ne sconvolge l'equilibrio e implica l'adozione di nuovi assetti
- Nuovo equilibrio finale



Cos'è una famiglia?



Cos'è una famiglia

- È la prima comunità in cui vive il bambino
- È un sistema ecologico: un'organizzazione sociale percepita da ciascun membro in modo diverso e costruita collettivamente nelle routine quotidiane.

La teoria dei sistemi ecologici di Bronfenbrenner

Nella prima fanciullezza si amplia lo **spazio di vita** (**Lewin**: luoghi, situazioni accessibili alla persona) grazie a linguaggio, motricità, scuola dell'infanzia

Bronfenbrenner: lo sviluppo è funzione della persona e dell'ambiente

Ambiente ecologico

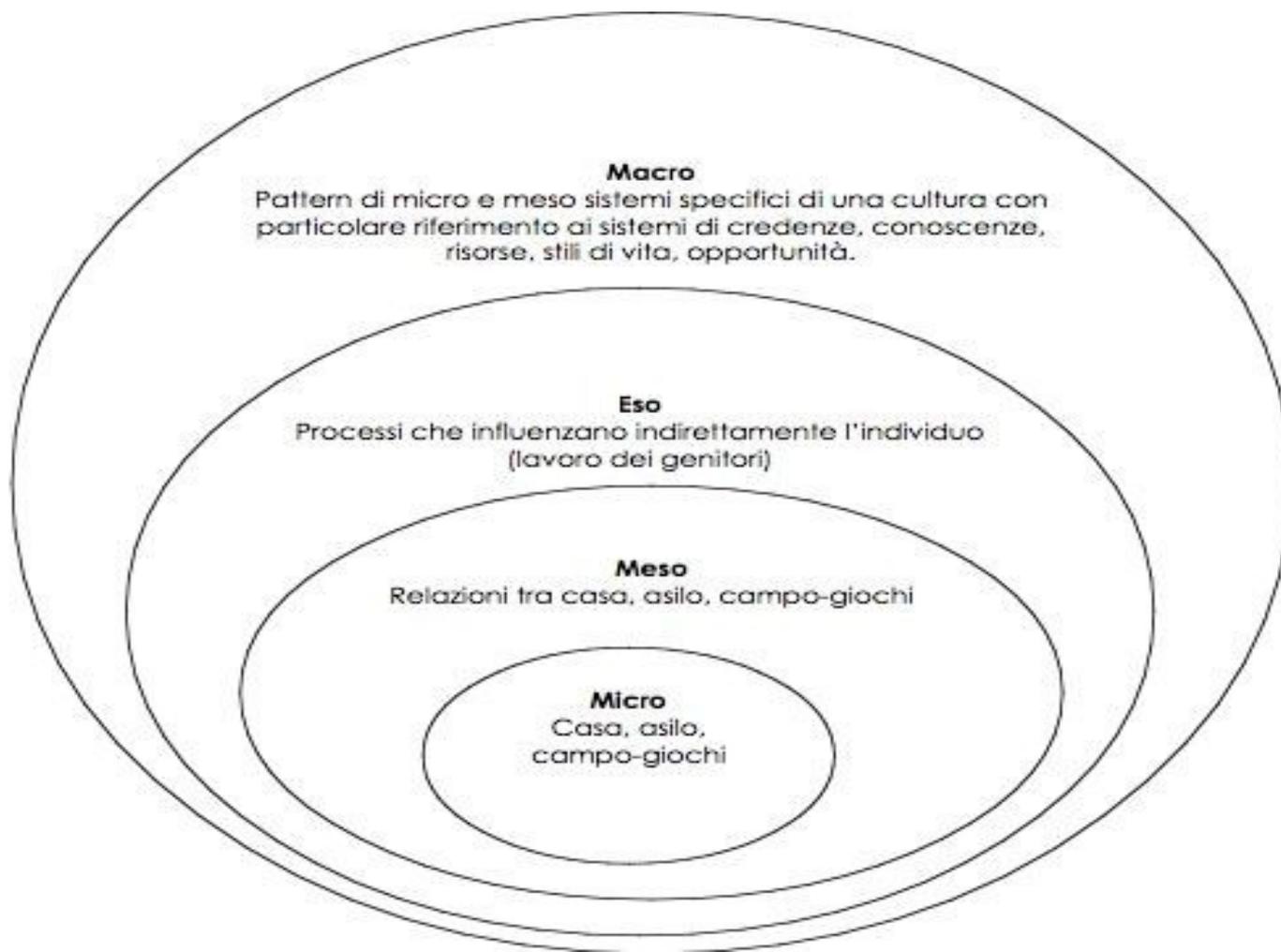
Microsistema: pattern organizzato di relazioni dirette (es. famiglia)

Mesosistema: sistema di microsistemi connessi (es. famiglia + nido)

Esosistema: connessione tra microsistema e ambiente esterno (es. famiglia + lavoro paterno)

Macrosistema: istituzioni sociali, cultura (es. politiche scolastiche)

La teoria dei sistemi ecologici di Bronfenbrenner

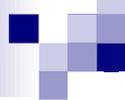


La famiglia e la disabilità

- Maggiore incidenza sulla madri (rischio di depressione) ma non solo!
- Maggiore incidenza di divorzi in queste famiglie: madri assorbite dal problema e padri “ritirati”
- Fratelli/sorelle responsabilizzati



- Limite alla vita sociale
 - Poco svago
- Variabilità tra famiglie (gravità, supporto, coesione preesistente)



Cambiamenti della famiglia. Esiste ancora la famiglia tradizionale?

Scrivete qualche esempio di “nuova famiglia”

I cambiamenti della famiglia. Esiste ancora la famiglia tradizionale?



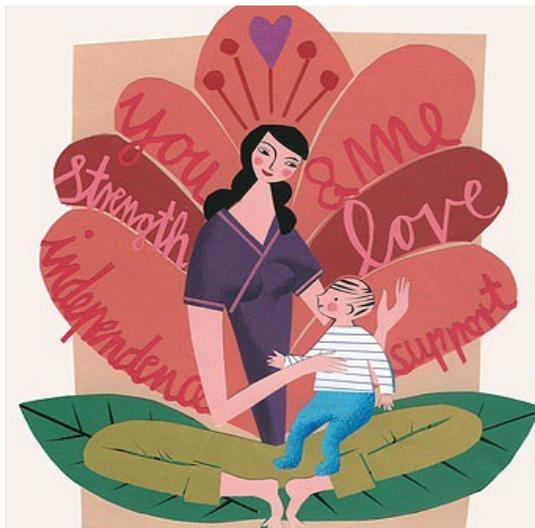
Occupazione materna



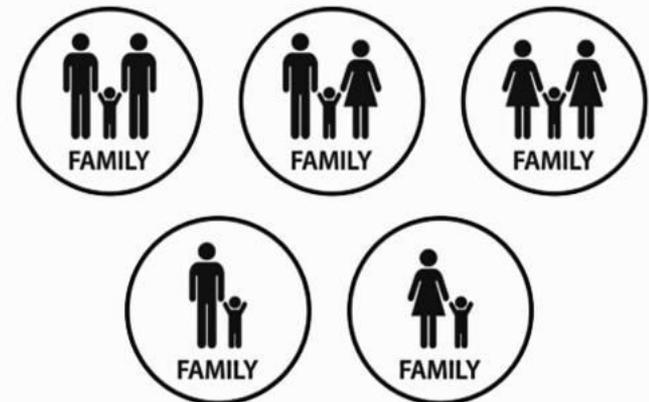
Ruolo del padre



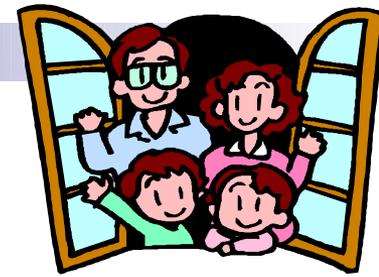
Famiglia mono genitoriale



Famiglie omosessuali



I cambiamenti della famiglia. Esiste ancora la famiglia tradizionale?



1. L'occupazione materna (no relazione causa – effetto)
2. La famiglia monogenitoriale: ruolo di condizione economica, età, supporto sociale, frequenza dei contatti con genitore lontano, causa della lontananza
3. Gli uomini come figure genitoriali principali: ciò che è determinante è la qualità della relazione, non il sesso del genitore
4. Le coppie omosessuali maschili e femminili: nessun effetto sullo sviluppo sociale, emotivo e intellettuale, sull'identità e orientamento sessuale



La struttura è meno importante del funzionamento

Il divorzio

Molte ricerche: *la relazione coniugale è collegata allo sviluppo del bambino?*

Nel caso del divorzio un equilibrio viene rotto e la famiglia deve trovare un'altra organizzazione.

In genere, il divorzio è un processo lungo, che ha inizio molto prima e fine molto dopo (**processo di adattamento**).

Ciò che crea maggiori disturbi per lo sviluppo del bambino è:

1. **Conflitto** tra genitori
2. Conseguenze socioeconomiche
3. Assenza di un genitore (più causa dell'assenza che assenza in sé; confronto con bambini rimasti orfani di un genitore, minore rischio evolutivo)

I rischi del divorzio sui bambini

- Ipersensibilità
- Maggiore conflittualità tra fratelli
- Attaccamento insicuro
- Depressione
- Disadattamento



- **Ma** altre influenze: supporto, buoni rapporti con entrambi i genitori, benessere del genitore dopo il divorzio, benessere economico

Influenze sul bambino di genitori che divorziano

- Influenze **dirette**:
 - Essere testimone di violenze e conflitti coniugali
- Influenze **indirette** (conflitto su genitore e genitore su figlio):
 - Il genitore è troppo preso dal suo problema e trascura il bambino
 - Il genitore cerca una compensazione richiedendo troppo affetto e attenzioni al bambino
 - I genitori sono meno disponibili e sensibili

I fratelli

- Ampliamento del **microsistema familiare** ◇ due sottosistemi: genitori + sottosistema fraterno
- Transizione non sempre indolore per il primogenito
 - Fattori facilitanti: vicinanza di età, affinità temperamentali, rapporto di ciascuno con genitori
 - Le interazioni tra fratelli sono una palestra relazionale e una occasione di apprendimento
- I genitori tendono a comportarsi diversamente con i figli per specificità temperamentali ed età diverse
- L'ordine di genitura può avere effetti sulla personalità
- Con il crescere dell'età i rapporti diventano sempre più ugualitari

Essere figlio unico

Ricerche fin dall'800

Intensificate negli anni '30:

- essere figli unici era considerato un handicap sociale

Lo stereotipo negativo è stato ridimensionato

- la possibilità di usufruire in pieno delle risorse familiari può compensare la restrizione di esperienze relazionali

ISTAT (2000) su
famiglie italiane

- 45% figlio unico
- 43% due figli
- 12% tre o + figli

Sulle condizioni dei bambini nella famiglia incidono molti fattori di tipo intra-familiare e sociale → esistono diverse tipologie di figli unici, proprio come esistono diverse tipologie di relazioni tra fratelli

I nonni

- Non in tutte le culture i nonni sono coinvolti nella vita dei bambini
- In Italia, alto coinvolgimento anche se è rara la convivenza (17%)
- Salienza elevata dei nonni in età prescolare:
 - dimensione affiliativa
 - preferenza per i nonni materni
 - preferenza per le nonne
- La figura dei nonni mantiene un carattere positivo al crescere dell'età anche se in adolescenza perdono importanza
 - marginalità come rappresentanti di valori ed esperienze del passato